

segretario di Stato Galli dell'8 settembre 1572 a Salviati. Questi era stato avvertito da Caterina del suo progetto, ma sotto condizione di tener segreta con tutti, anche col papa, la notizia comunicatagli. Egli era restato fedele a tale promessa, e si era limitato soltanto a comunicare l'11 agosto che egli sperava « fra pochi giorni poter annunziare cosa, che a Sua Santità recherebbe sicuro gioia e tranquillità ». <sup>1</sup> Ora Galli fa al nunzio le più vive rimozioni, perchè egli aveva conosciuto il progetto prima della sua esecuzione e non ne aveva dato notizia; per questi casi hanno i diplomatici appunto la cifra. <sup>2</sup>

Poichè Salviati dette notizia solo quando il mantenimento del segreto non era più necessario, con la notizia a lei pervenuta da altra parte intorno all'azione di Caterina, la curia fu intieramente meravigliata. <sup>3</sup> Un nobile che trovavasi al servizio del governatore di Lione, che il suo signore aveva avvertito intorno all'avvenimento, concepì il pensiero di guadagnarsi una bella somma di danaro con una celere informazione inviata a Roma. Egli spedì con la massima sollecitudine un corriere. Questi, che già il 2 settembre giungeva in Roma, fu il primo che ne portò la notizia. <sup>4</sup> Carlo di Guise (cardinale di Lorena), così narra Musotti, si recò tosto in compagnia di tre colleghi, i due cardinali d'Este e Pellevè, da Gregorio, presso cui si trovava anche l'inviato di Francia Féral. Dopo aver salutato il Papa il cardinale di Lorena gli diresse la domanda: « Quale novità desidererebbe Vostra Santità più che ogni altra? » Gregorio rispose: « Per l'esaltazione della fede cattolica noi non desideriamo altro che lo sterminio degli Ugonotti », « Questo sterminio », soggiunse il cardinale », pos-

<sup>1</sup> PHILIPPSON, *Kurie* 132.

<sup>2</sup> Vedi PHILIPPSON 132-133 e MARTIN, *Gallicanisme* 166. Salviati persistette, come lo dimostrano le sue \*note nell'Archivio Boncompagni in Roma (cfr. App. n. 86) a ritenere che i suoi accenni del tutto generali avrebbero messo a giorno il papa in maniera sufficientemente chiara su quanto era per accadere!

<sup>3</sup> Questa meraviglia è chiaramente espressa sia nell'inizio della lettera di Galli dell'8 settembre, omissa da PHILIPPSON p. 134, sia in quella del 12 settembre 1572, diretta ad Ormaneto; vedi gli squarci in TÖRNE loc. cit. 5-6, i quali dimostrano che Romier ingiustamente nega questa meraviglia.

<sup>4</sup> Vedi l'*Avviso di Roma* del 3 settembre e la lettera di Fr. Gerini del 4 settembre 1572 in TÖRNE loc. cit. 4-5 e la relazione di V. Parapaglia, del 5 settembre 1572, nell'Archivio storico Italiano, App. III, 169. Poichè da Parapaglia come da Gerini viene espressamente indicato il giorno di martedì, il 3 settembre dato da Capitupi (INTRA, *Capitupi* 13) è un errore. Anche MUCANTIUS (\**Diarium*, Archivio segreto pontificio) dice che la notizia giunse il 2 settembre. Il nunzio di Firenze \*comunica il 3 settembre 1572 le notizie giunte dalla Francia, che dicevano: « che tutto è stato seguito per ordine del Re et che a questo è stato consentiente il principe di Navarra, quale va alle messe insieme col Re et parla et burla et scerza con lui! ». *Nunziat. di Firenze* I, 118, Archivio segreto pontificio.